

Gli italiani sono i signori fratelli Conte Luca e Conte Emanuele Gaioli-Boidi di Molare, notissimi nel mondo dello Sport. Non è questa la prima vittoria che essi riportano, ma certo la più segnalata. Il conte Luca ne uscì 28 piccioni su 30; il conte Emanuele 27 su 30.

Il primo venne proclamato *Campione Europeo*.

Oltre al premio in danaro abbastanza cospicuo, il valente campione avrà una statuetta in argento, che lo rappresenterà in atto di sparare, al quale scopo, venne fatta sull'istante apposita fotografia.

La famiglia Gaioli-Boidi è notissima fra noi, e nel suo splendido castello di Molare riceve con cordialità elegantissima, non ismentendo le tradizioni dell'ospitalità Monferrina.

Ai vincitori del gran premio di Montecarlo, mandiamo le nostre felicitazioni.

UNA PROTESTA

degli italiani di Marsiglia

Nello scorso mese di gennaio si tenne a Marsiglia una radunanza, alla quale parteciparono 400 circa operai italiani, appartenenti al partito anarchico-socialista, ed in cui venne approvato un ordine del giorno di biasimo, alla iniziata sottoscrizione di Aiguës-Mortes, con parole che suonavano offesa alle istituzioni attualmente vigenti in Italia.

Quell'ordine del giorno in forma di proclama fu diramato a migliaia di copie e venne, con molta compiacenza, riprodotto da tutti i giornali radicali italiani. Su tal proposito riceviamo ora dal signor Bianchi, presidente della « Società Italiana di Mutuo Soccorso di Marsiglia » la seguente lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Marsiglia, 8 Febbraio 1894.

PREGIATISSIMO SIG. DIRETTORE,

Come Presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso in Marsiglia, la più importante qui esistente, protesto a nome di tutti i soci che la compongono, persuaso di parlare a nome puro di tutti gli altri sodalizi qui esistenti e della colonia intera, contro un proclama emanato da alcuni individui sedicenti italiani affermandosi Comizio Italiano Antidimistico, proclamando la Monarchia nemica naturale dell'Italia che si permettono di parlare a nome della colonia intera mentre non ne rappresentano veruna parte. Basti il dire che mentre la colonia di Marsiglia componesi di circa ottantamila italiani, la riunione che tanto vantasi componevasi tutt'al più di quattrecento individui la cui nazionalità rimane dubbiosa. Afferma che il sentimento ognor vivo in tutti gli onesti italiani qui residenti è l'attaccamento alle istituzioni vigenti nella Madre Patria ossia alla monarchia di Casa Savoia, al Re Umberto I ed alla Regina Margherita degna consorte così bene rappresentata dal comm. Dorando console generale.

Persuasio che la S. V. vorrà inserire nel di Lei pregiato giornale la presente protesta la ringrazio col massimo ossequio.

Il Presidente
BIANCHI F.

SOCIETÀ MILITARI IN CONGEDO

Scolta l'assemblea degli operai militari in congedo tennero la consueta adunanza generale.

Il Presidente prima di presentare il conto consuntivo dell'esercizio 1893 dà comunicazioni degli uffici fatti in ordine alla sottoscrizione per la ricostituzione della Società del tiro a segno.

Sul principio dell'anno teste spirato, appena completato anzi sorpassato il numero dei sottoscrittori richiesti dalla legge, il consiglio d'amministrazione in apposita seduta deliberò di presentare l'elenco dei sottoscrittori e relativa domanda al Sindaco, e stante che l'antica Società del tiro pare non potesse funzionare per mancanza di pagamento per parte dei suoi soci, includeva nella stessa domanda l'obbligo alla Società di pagare la quota dovuta dai soci sottoscrittori onde affrettare la costituzione della Società di tiro e conseguente impianto del campo di tiro.

Il sig. Sindaco ripetutamente promise che avrebbe sollecitato la pratica.

Dopo sì lungo tempo il Presidente è spiacente di non poter dire di più specialmente ora che alte cure di Stato tengono lontano il nostro Sindaco.

Poiché rende conto della spesa per festeggiare le nozze d'argento dei soci e ringrazia i membri della commissione per l'opera prestata e felicemente riuscita.

Legge le risultanze del resoconto, lo quali recano in conto nuovo un soddisfacente avanzo tanto nella cassa ammalati quanto in quella degli inabili portando il capitale a circa lire seimila.

B. Gatti chiesta ed ottenuta la parola trova soverchie le spese: vorrebbe si economizzasse poiché ascendono ad un terzo dell'entrata.

Il Presidente conviene col socio sig. Gatti, ma non si possono evitare, la Società essendo autonoma ha le sue spese d'amministrazione, deve pagare il collettore ed altre spese per registri e stampati.

Interloquiscono Bolla E., Giacobbe, Benazzo ed altri sulle diverse parti del bilancio, ma insistono per avere il campo di tiro per la gioventù e specialmente per i contingenti. Il Presidente assicura che il Consiglio della Società farà del suo meglio per sollecitare la pratica.

Approvatosi quindi il rendiconto la seduta è sciolta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Udienza 12 Febbraio 1894

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Sgobaro ff. di Presidente - Spingardi e Valdemarca Giudici - Parise R. M. - Panaro V. Cancelliere.

Causa contro

Vico Alessandro fu Luigi d'anni 74 residente a Cremolino imputato del reato previsto dall'art. 235 G. P. per avere nei giorni 23 e 24 ottobre 1893 violentemente seminato terrore in territorio di Trisobbio posseduti quali mezzadro da Piana Francesco e di proprietà dell'imputato Vico Alessandro, e ciò non ostante il divieto del Piana Francesco. Avendo appellata la sentenza 14 Dicembre 1893 della Pretura di Carpeneto condannandolo alla multa di L. 100 colle spese e tassa processuale, più ai danni ed alle spese verso la parte civile, il Tribunale, malgrado le arringhe dei difensori e le stesse conclusioni del P. M. confermo pienamente la sentenza del Pretore di Carpeneto.

Parto civile: Avv. Caranti, Trabucco Proc. Difensori Avv. Paolo Braggio e Francesco Bisio.

Il Vico Alessandro ricorre in Cassazione.

Causa contro

Torielli Andrea di Giacomo d'anni 17 da Carpeneto imputato di avere ferito volontariamente, ma non gravemente, un cane di proprietà del sig. Avv. Cassone. Ignoto è il motivo di tale delitto. L'Avv. Cassone, in base all'art. 429 C. P. che prevede l'uccisione od il ferimento di animali altrui, querela nanti il locale Pretore il Torielli, che era condannato con sentenza 7 Dicembre 1893 a lire 100 di multa, più ai danni verso la parte lesa, costituitasi parte civile.

Ma il Torielli appellò, ed il Tribunale, ritenendo invece essere il caso dell'art. 491 che punisce il maltrattamento di animali, lo condannò alla pena dell'ammenda in lire una colle spese del giudizio più i danni verso la parte civile.

Difensori: Avv. Severino e Garanti.

Parto civile: Avv. Bisio e Proc. Benzi.

Il Torielli non soddisfatto della sentenza ha sporto ricorso in Cassazione.

Udienza del 16 Febbraio 1894.

Sgobaro ff. di Presidente - Spingardi e Valdemarca Giudici - Bussola P. M. - Panaro V. Cancelliere.

Causa contro

Sardi Carlo fu Carlo d'anni 17, nato in Francia, residente in Acqui, calzolaio, imputato di truffa e violenza all'arma dei Reali Carabinieri, fatti commessi il 2 gennaio scorso in questa città.

Il P. M. chiese per l'imputato 157 giorni di reclusione e 150 lire di multa.

Il Tribunale lo condannava alla pena di 4 mesi e 15 giorni di reclusione e relativo aumento della segregazione collettiva più lire 100 di multa.

Difensore: Avv. Braggio.

Causa contro

Ferrero Agostino fu Stefano d'anni 18, nato e residente a S. Michele, sobborgo di Alessandria, imputato di furto qualificato commesso a Bruno in danno di Rocchetta Luigi il 17 gennaio 1894.

Il P. M. chiese mesi due e giorni venti di reclusione.

Il Tribunale, in seduta pubblica dibattimento ed essendo il reo confessore, lo condannava alla pena di due mesi e ventitré giorni di reclusione.

Difensore: Avv. Anastasio Mascherini.

Causa contro

Campo Angelo fu Giovanni d'anni 24, calzolaio, da Torino, imputato di tentato furto qualificato commesso in Chiesa Belbo il 27 gennaio scorso in danno di Allia Carlo e inoltre di trasgressione alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Il P. M. domanda sei mesi di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a mesi 4 e giorni venti di reclusione.

Difesa: Avv. Mascherini.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

15 Febbraio 1894.

(G. B.) I delegati del Ministero del Tesoro incaricati di sorvegliare le operazioni dell'affidavit, mentre quasi tutti nei loro uffici hanno dovuto constatare che i pagamenti all'estero per la scadenza del 1. gennaio 1894 sono scemati di 56 milioni in confronto del semestre antecedente. Tale diminuzione i delegati stessi ritengono concorre esclusivamente i consolidati mentre le obbligazioni ferroviarie 3-0-0 rimborsabili, tenute in gran pregio tanto a Londra che a Berlino ed a Vienna non accennano punto ad emigrare, avendo trovato stabile collocamento su quegli importanti mercati.

Ciò non deve recare meraviglia, quando si consideri che le suddette obbligazioni, non solo godono di eccezionali vantaggi, ma offrono ancora garanzie così solide quali non potrebbero aspettarsi da verun altro titolo di Stato.

Ma piace perciò constatare che l'iniziativa presa dalla Banca fratelli Casareto di Genova per rendere popolare ed accessibile ai piccoli risparmiatori la sottoscrizione alle obbligazioni delle Società Ferrovie Italiane, risponde non solo agli interessi dei numerosi aderenti ma eziandio a quelli del paese, poichè è desiderabile che i vantaggi assicurati al portatore di dette obbligazioni vengano fruttati da legittimi piuttosto che unicamente dagli avveduti capitalisti stranieri, ed in tal guisa avrà ancora a diminuire la cifra dei pagamenti all'estero con non lieve beneficio al nostro erario.

Riconquistare la nostra indipendenza finanziaria deve essere il precipuo intento degli italiani, poichè nulla vale avere scosso il giogo della occupazione straniera, quando si debba ancora soggiacere tributari in materia di finanza non ad una sola ma a tutte le nazioni.

Quando i tanti interessi che attualmente l'Italia paga ai suoi creditori saranno esclusivamente goduti dagli stessi italiani, cesserà la crisi economica poichè il capitale fondatore, sottratto all'ingordigia degli speculatori esteri, verrà a fecondare, non gli interessi e capitali accumulati, il lavoro italiano.

E in questo momento d'incertezza, in cui il risparmio pauroso si nasconde per tema di eventi guerreschi o di complicazioni bancarie, certo che non miglior consiglio, non onesto pubblicista, non del tutto incompetente, può offrire ai vostri lettori se non l'acquisto di un valore sottratto del pari all'alea delle sorti politiche ed alle vicissitudini cui soggiacciono i valori industriali e le redditi unicamente garantite dallo Stato.

Comitato di Beneficenza

(Quarta Lista)

Bertolotti Tommaso 11 incassa 100
Avv. Babachino 100 incassa 5
Morelli Giovanni 100 incassa 5

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 17 Febbraio

(Nostra Telegramma Particolare)
88 - 78 - 69 - 68 - 34

LA SETTIMANA

Il settimanale di teatro e musica

Teatro Dagna

Si annunzia un corso di sedici rappresentazioni con due opere di primo ordine: niente meno che il *Ballo in Maschera* e *La Favorita*. I prezzi d'abbonamento sono modici. Si era pensato al *Fra Diavolo*, di Weber, ma l'impresa, come dice il manifesto, cambia quest'opera di *madrigale impudico* colle due accennate. Veramente non è il caso di confronti fra questi spartiti di indole diversa affatto, ed il *Fra Diavolo* è un magnifico lavoro, la cui sinfonia, fra le altre cose, è passata nel repertorio classico.

Avremo coristi e coriste, allievi della scuola musicale in orchestra. Concertatore e Direttore il Maestro Battioni.

All'impresa auguriamo ogni cassetta piena tutte le sere.

Tribunale — L'avv. Pecaroli che era stato nominato a Presidente, per ragioni di famiglia ha chiesto ed ottenuto di essere traslocato a Udine.